

dalla nostra inviata
Monica Scozzafava

DIMARO Non è certo la *manita* alla Feralpisalò che impressiona Carlo Ancelotti. Che cerca gol di peso per il suo Napoli e sa che quelli messi a segno ieri hanno un significato relativo. Alla società ribadisce: «Sanno cosa ci serve».

I movimenti, quelli sì, gli hanno dato parecchie indicazioni, sia in fase difensiva dove l'ingresso di Manolas ha consentito una linea più alta (ha bagnato l'esordio anche con un gol) che in quella offensiva, ancora non roduta al meglio.

La nuova idea di gioco che si sta sviluppando a Dimaro, cambi di gioco e soprattutto ricerca della profondità. Lorenzo Insigne schierato largo



Ancelotti alza il tiro

a sinistra ha fatto di nuovo il "gigante". Suoi gli assist per i due gol di Verdi, sempre lui che manda in porta Tutino. I problemi non sono certo dalle sue parti, piuttosto il forfait di Milik per affaticamento induce a insistere sulla riflessione: centravanti o seconda punta, dov'è che il Napoli deve piazzare il colpo? Che in buona sostanza è il leit motiv di questo mercato. Ancelotti stavolta si sfilta: «Ci sta pensando la società, ci sono persone competenti che sanno di cosa abbiamo bisogno, al 31 agosto saremo perfetti». Non si impiccia, almeno non lo fa pubblicamente, ma assicura che qualcosa dovrà accadere. Ci crede, e invita tutti a crederci. E gli basta una sola frase per mettere pressione. «Si riempirà una poltrona? Magari anche due – dice in esclusiva ai microfoni di tv Luna -. E tutti saranno contenti» Se sarà lui o il cholo Simone a spuntarla su James Rodriguez si saprà entro un paio di settimane, ieri sera però il centravanti polacco è finito direttamente sulla panchina aggiuntiva, tribuna in buona sostanza. Un'assenza forzata, frutto probabilmente anche dello stato d'animo del

«La società sa cosa ci serve per fine agosto
Una poltrona? Magari due e saremo felici»
Con la Feralpisalò finisce 5-0: apre Manolas

calciatore che anche in mattinata durante la rifinitura non era apparso particolarmente brillante. Sul miglior Milik ci sta lavorando l'allenatore ma l'azione di disturbo del mercato o anche la trattativa per il

rinnovo del contratto, possono essere in questo momento un peso psicologico. Ancelotti gli rinnova la fiducia: «Conosciamo il suo valore e non è un problema saltare una amichevole, la prossima sarà

sicuramente in campo». Veniamo alla nuova idea di attacco: bene Insigne, meno Mertens, e ancora non perfettamente Callejon. Younes, mezzapunta, non ha lasciato un buonissimo ricordo.

Quando Ancelotti insiste: la società sa cosa serve, lancia il messaggio in codice più chiaro di qualsiasi altra dichiarazione articolata. «La fase difensiva ci è riuscita abbastanza bene, ancora statici e lenti in quella offensiva». Il migliore capitano ha ottenuto di giocare nella posizione che più gli piace, l'allenatore però insiste: «Per le qualità che ha può giocare ovunque, deve convincersene. In ogni caso, anch'io devo assecondare le posizioni che a lui gli sono più congeniali». Bene anche Gianluca Gaetano, centrocampista "inventato" è promosso a pieni voti. La sensazione è che possa restare, ma a un ragazzo classe Duemila gli si potrebbe anche concedere di andar a farsi le ossa e crescere definitivamente altrove.